

## **Panel n.9 - Committenti, valutatori e portatori di interesse: focus sulla valutazione di impatto**

**Organizzatori:** Donatella Poliandri, Letizia Giampietro, Angela Litteri – INVALSI

**Tema:** Negli ultimi venti anni, la valutazione di impatto ha assunto un ruolo peculiare nei programmi di sviluppo a livello nazionale e internazionale, quale strumento indispensabile per la valutazione degli “effetti a lungo termine, positivi e negativi, primari e secondari, previsti o imprevisi, prodotti direttamente o indirettamente da un intervento di sviluppo” (OCSE). Per le istituzioni europee, i programmi rappresentano un investimento volto a realizzare un impatto sociale, noto anche come valore aggiunto comunitario, di cui dare evidenza. Anche le imprese sociali sono chiamate alla valutazione dell’impatto sociale (legge 6 giugno 2016, n. 106, recante «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale<sup>1</sup>) così come le pubbliche amministrazioni per le prestazioni date in affidamento. La domanda di valutazione di impatto è diventata ricorrente, anche se, di frequente, nei bandi risulta generica e sintetizzata in una richiesta di indicatori “misurabili” di esito, o riferita esclusivamente all’uso di approcci controfattuali e/o di ritorno di spesa. Alcuni soggetti istituzionali e associazioni hanno pubblicato numerose linee guida in cui si illustrano la molteplicità degli approcci e dei metodi della valutazione d’impatto, anche alternativi a quelli controfattuali e di spesa<sup>2</sup>, o con essi integrati, con cui i committenti e i valutatori possono confrontarsi per pianificare la propria azione valutativa, con l’obiettivo di offrire una pluralità di risposte alle esigenze emergenti. Tuttavia, i committenti spesso non sono sufficientemente informati riguardo ai differenti approcci alla valutazione d’impatto o alla possibilità di integrazione fra questi, anche se, nella redazione dei termini di riferimento per la valutazione nei bandi, gli elementi di conoscenza dei contesti, della complessità dei programmi, dei tempi di realizzazione, dei beneficiari coinvolti e dei costi risultano decisivi nella determinazione della fattibilità e robustezza del disegno di valutazione di impatto.

---

1 [1] DECRETO 23 luglio 2019 *Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore* (19A05601) (GU n.214 del 12-9-2019).

2 Stern E., Stame N., Davies R., Befani B. (2012), *Broadening the Range of Designs and Methods of Impact Evaluation*, DFID Working Paper, 38, London.

L'obiettivo di questo panel è quindi quello di raccogliere contributi di ricerca empirica o teorica che permettano di riflettere sulla molteplicità dei diversi orientamenti alla valutazione di impatto, dal punto di vista dei committenti, dei valutatori e dei portatori di interesse, in relazione a differenti ambiti di approfondimento (ad esempio, delle politiche di sviluppo, dei programmi europei, delle politiche del lavoro e sociali, dell'istruzione)

A tal fine si propongono alla discussione alcune domande:

- come costruire una conoscenza diffusa sulla valutazione di impatto affinché diventi patrimonio delle amministrazioni e dei soggetti committenti nella definizione dei propri bisogni di valutazione?
- quali aspetti tenere in considerazione nell'analisi della domanda di valutazione di impatto?
- come sostenere i committenti nella definizione dei termini di riferimento delle domande di valutazione di impatto affinché i relativi disegni siano sostenibili e sufficientemente robusti per determinare dei risultati affidabili?
- come creare le condizioni di un utilizzo innovativo della valutazione di impatto affinché possa diventare una opportunità di learning per i committenti, valutatori e portatori di interesse?

come un disegno di valutazione di impatto può promuovere il valore dei programmi, tracciando un percorso ideale che parta dall'esplicitazione dei problemi incontrati alla condivisione e diffusione dei risultati?

**Parole chiave:** Valutazione di impatto, approcci, committenti, valutatori, portatori di interesse

**E-mail per invio proposte:**

[donatella.poliandri@invalsi.it](mailto:donatella.poliandri@invalsi.it)

[letizia.giampietro@invalsi.it](mailto:letizia.giampietro@invalsi.it)

[angela.litteri@invalsi.it](mailto:angela.litteri@invalsi.it)

## **Modalità di presentazione delle proposte**

Le proposte di contributo, da inviare in formato word, dovranno contenere:

- cognome nome, recapiti e-mail e telefonici, afferenza del/i proponente/i;
- indicazione del panel cui è rivolto il contributo;
- titolo del contributo;
- abstract di **massimo 500 parole**, compresi i riferimenti bibliografici;
- 4 o 5 parole chiave.

Gli abstract dovranno essere inviati agli indirizzi e-mail dei coordinatori dei panel, riportati nella presente scheda e in copia alla Segreteria AIV ([segreteria@valutazioneitaliana.it](mailto:segreteria@valutazioneitaliana.it)), **entro il 2 luglio 2023**, specificando nell'oggetto dell'e-mail:

- il titolo del panel;
- cognome del/i proponente/i

La comunicazione sull'accettazione/non accettazione delle proposte sarà inviata entro il **16 luglio 2023**.

Il/la proponente dovrà inviare il paper relativo alla proposta **entro il 3 settembre 2023** secondo le indicazioni che verranno fornite con la comunicazione di accettazione.

La presentazione del paper e l'iscrizione dei proponenti ad AIV e al Congresso **entro il 3 settembre 2023** sono condizioni necessarie per l'inserimento della proposta nel programma definitivo.